

COSSU - Relazione Commissione Statuto -

Uno dei primi problemi che ha dovuto affrontare la Commissione per lo Statuto nelle sue riunioni era quello di verificare il grado di rispondenza del nostro Statuto alle esigenze dell'organizzazione.

Si è rilevato come l'avanzamento del processo di unità sindacale, il sorgere ed il generalizzarsi di nuove strutture unitarie a livello di fabbrica, il nuovo quadro istituzionale che ha visto, con la creazione delle Regioni, il sorgere di una nuova controparte per il sindacato, i nuovi spazi di intervento aperti all'azione sindacale anche fuori della fabbrica, sono tutti fatti che non possono non riflettersi profondamente sulla struttura e sull'articolazione della nostra organizzazione e pongono quindi obiettivamente l'esigenza di un adeguamento dello Statuto ai nuovi problemi che il sindacato ha oggi di fronte.

Vi era quindi l'esigenza - ed è stata avvertita da tutti - di una profonda e sostanziale modifica dello Statuto attualmente in vigore; tuttavia la Commissione, soprattutto in riferimento allo sviluppo del processo di autonomia ed unità sindacale che si è avuto fino ad oggi e che ha visto in questo Congresso la gran parte dei delegati intervenire al dibattito, esprimere la generale volontà della nostra organizzazione che al processo unitario venga dato, in tempi brevissimi, uno sbocco anche a livello organizzativo, ha ritenuto, proprio come scelta politica, che non fosse opportuno, nell'attuale momento, proporre al Congresso sostanziali modifiche allo Statuto

in vigore.

In tale modo la Commissione ritiene che si possa sottolineare come il problema di una profonda revisione dello Statuto debba essere sì affrontato in tempi estremamente brevi, ma nel quadro non più - noi vogliamo - del solo Statuto della FIOM, ma in quello più generale di un nuovo Statuto della nuova organizzazione unitaria.

(applausi)

La Commissione ritiene pertanto che non si debbano apportare sostanziali modifiche, solo delle modifiche che si riferiscono a delle decisioni già sostanzialmente assunte dalla FIOM; in questo spirito la Commissione propone al Congresso di apportare allo Statuto in vigore esclusivamente le seguenti modifiche che adesso vi leggo.

La prima è quella sull'incompatibilità ; si propone di inserire, nella parte finale dell'art. 5, la modifica già deliberata dal Comitato Centrale della FIOM nella sua sessione del 2 ottobre '66; si tratta quindi di una decisione già in atto, presa dal Comitato Centrale e che la Commissione propone che venga riportata nel testo dello Statuto.

Il testo della delibera già assunta dal Comitato Centrale e che si propone di inserire nello Statuto e di far approvare al Congresso è il seguente: 'Le cariche di componente di Comitato Centrale, Comitati Di - rettivi Nazionali, Comitati di settore, Comitati dei Di - rettivi provinciali delle Federazioni e dei Sindacati di

settore, Comitati Esecutivi nazionali e provinciali e sindacati di settore, Segreterie nazionali della Federazione dei sindacati di settore, Segreterie provinciali della Federazione e dei sindacati di settore, Collegi dei Sindaci e dei Probiviri nazionali e provinciali, sono incompatibili con l'accettazione di candidature per mandato pubblico elettivo per quanto riguarda il Parlamento nazionale, le assemblee regionali, i Consigli Provinciali e Comunali e con l'accettazione di incarichi in enti e commissioni pubbliche in rappresentanza di partiti.

Le cariche di cui all'art. 7 - quello che ho appena letto - sono incompatibili con l'accettazione della designazione a far parte di organi esecutivi e direttivi dei partiti politici, e cioè direzioni nazionali, segreterie nazionali e regionali, segreterie e comitati esecutivi provinciali.

Le stesse norme di cui agli artt. 7 ed 8 si estendono a coloro che sono chiamati a far parte, come funzionari, degli apparati nazionale e provinciale.'

Tengo a sottolineare che questa è una deliberazione già assunta dal Comitato Centrale nella sua sessione del 2 ottobre del 1966.

Si propone inoltre di modificare il precedente art. 7, che si riferiva all'elezione dei gruppi dirigenti, e che era stato deliberato nel momento in cui esistevano le correnti nell'ambito della nostra organizzazione, nel testo seguente, proprio in riferimento alle decisioni che come organizzazione noi abbiamo da tempo assunto in ordine alla volontà che le correnti crystallizzate non abbiano più una loro vita nell'organizzazione.

Il testo che si propone è questo: 'Tutte le elezioni sindacali devono essere effettuate mediante voto diretto e segreto; ogni iscritto all'organizzazione ha il diritto di concorrere ad esprimere, anche attraverso la concertazione delle iniziative ed al di fuori di ogni orientamento cristallizzato in corrente, posizioni collettive di minoranza o maggioranza alle quali possa riferirsi anche la formazione dei gruppi dirigenti.'

Si propone inoltre di abolire la seconda parte, il secondo comma dell'art. 7, che si riferiva alla possibilità di richiedere il voto palese nell'elezione dei gruppi dirigenti, qualora ciò fosse stato richiesto da almeno 4/5 dei presenti.

Inoltre la commissione ritiene, proprio in riferimento alle decisioni che questo Congresso ha già agsunto in ordine al numero dei componenti il Comitato Centrale, di modificare il precedente testo dell'art. 31, che si riferiva appunto al Comitato Centrale e che diceva che il Comitato Centrale è composto da un massimo di 45 men-bri effettivi e da sei membri candidati eletti dal Congresso nazionale nel testo seguente: 'Il Comitato Centrale è composto da un numero di membri stabilito in base alle decisioni del Congresso stesso.'

Questa sono le proposte che la commissione per la revisione dello Statuto sottopone al Congresso per l'approvazione e sottolinea ancora come, in effetti, ci siano grosse esigenze di modifica dello Statuto, sopratutto in riferimento alle nuove strutture unitarie che stanno sorgendo, ai rapporti con la sezione sindacale, alla sua eventuale abolizione, ecc, ma di proposito, come

atto politico, come modo migliore per esprimere la nostra volontà di arrivare ad un unico Statuto, in tempi brevissimi, di tutte le organizzazioni dei metalmeccanici si propone di lasciarle immutate.

ARCHIVIO FIOM

PRESIDENTE -

Credo che tutti abbiamo compreso dalla esposizione fatta dal compagno Cossu che si tratta di aggiornamento del nostro Statuto per renderlo più corrispondente alle esigenze unitarie, più corrispondente alle esigenze di andare avanti verso un sindacato unico e che pertanto rispecchia le decisioni che sono maturate nel corso delle ultime esperienze.

La parola a Leali.

COSSU -

Per quanto riguarda le osservazioni fatte dal compagno Leali ritengo, a nome della Commissione per lo Statuto, che le osservazioni siano pertinenti e possano essere accolte per cui viene sottoposta al Congresso, ad integrazione delle modifiche già proposte, anche quell'ulteriore modifica che preveda la possibilità di cooptazione nei Comitati Direttivi e nel Comitato Centrale di altri membri, sino ad un limite massimo di un terzo.

Per quanto riguarda invece il punto delle incompatibilità, la Commissione per lo Statuto non ritiene che sia opportuno sottoporre al Congresso ulteriori modifiche rispetto a quelle già deliberate dal Comitato Centrale, in quanto questo presupporrebbe un esame di fondo, politico, che è appunto quello che non abbiamo voluto fare su tante altre questioni che pure ci sono; insisterei quindi perché rimanga ferma la precedente proposizione.

...applausi...

PRESIDENTE -

C'è una valutazione che credo si possa con
siderare, a nome del Congresso, fatto acquisito, cioè che
il compagno responsabile a livello internazionale dell'at
tività nell'ambito dei metalmeccanici sia invitato perma-
nentemente alle riunioni del Comitato Centrale.

(applausi)

La parola al compagno Lai su quest'aspet
to.

LAI -

Credo che per l'importanza che assume il nostro rappresentante nel dipartimento internazionale, quello di dire che deve essere invitato permanentemente ... mi pare che vi sia poi un distacco nel collegamento dei metalmeccanici italiani con quelli internazionali.

Chiedo che sia incluso nello Statuto della FIOM che il rappresentante italiano nel dipartimento internazionale ha diritto di partecipare a tutte le riunioni del Comitato Centrale con diritto di voto deliberante e non un invitato qualsiasi.

Questa è la mia proposta e chiedo che venga inclusa nello Statuto della FIOM.

COSSU -

Per quanto riguarda l'ultima proposta, vi debbo ricordare che ieri il Congresso ha deliberato che il compagno che fa parte, ecc, partecipi alle riunioni del Comitato Centrale e sia permanentemente invitato e la Commissione, di conseguenza, è d'accordo perché questa norma, nei termini in cui è stata approvata ieri dal Congresso, venga messa nello Statuto.

ARCHIVIO FIOM

PRESIDENTE -

A questo punto possiamo passare alla votazione.

(La votazione avviene per delega)

Lo Statuto è approvato con sei astensioni.

La parola al compagno Bragardo per la relazione della Commissione Verifica Poteri.
